

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3915

FTSE MIB
21536,21
-0,37%

ALL SHARE
22086,06
-0,36%

LICENZIAMENTI EATON

Ripensamento

La Eaton, multinazionale Usa che produce componenti auto, ha ritirato le lettere di licenziamento per 304 dipendenti, quelli rimasti in azienda dall'avvio della cig straordinaria.

VOLKSWAGEN

Cresce l'utile

Volkswagen ottiene un utile di 4,8 miliardi di euro nei primi 9 mesi dell'anno, in forte rialzo rispetto agli 1,5 miliardi dell'analogo periodo 2009. Il fatturato sale del 19,9% a 92,5 miliardi.

BREMBO

Affitta aziende

Il gruppo Brembo ha affittato per 1,8 milioni di euro l'anno le società Immc e Iral di un suo fornitore in crisi, per salvaguardare il know how tecnologico trasferito alle aziende.

BANCA GENERALI

Smentita

«La notizia di una cessione di Banca Generali a Mediobanca, che a sua volta potrebbe costituire un polo anche con Banca Mediolanum è totalmente destituita di fondamento»: lo afferma in una nota Generali che si riserva di intraprendere «ogni eventuale azione a tutela della Compagnia».

→ **In Corea** i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali
→ **Tremonti** replica a Bersani sul fisco: «Il governo farà la riforma»

**G20, gli Usa sfidano la Cina:
«Meno surplus commerciali»**

Il vertice coreano del G20 si chiude oggi ma un'intesa sul sistema dei cambi appare lontano. Gli Usa hanno proposto l'introduzione di un meccanismo per limitare sia il surplus che il deficit delle partite correnti.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il vertice si conclude oggi, ed è davvero difficile pensare che in poche ore si possano dipanare i colossali nodi che tuttora ostano ad un accordo sul sistema internazionale dei cambi. Tanto più se gli Stati Uniti mostrano i muscoli alla Cina, come accaduto ieri nel corso del G20 che si sta svolgendo in Corea. Un consesso, che vede la partecipazione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali, dal quale Giulio Tremonti ha trovato il tempo di rispondere a Pierluigi Bersani, dopo la lettera inviata lunedì dal segretario dei democratici con la richiesta di dare la massima priorità alla riforma fiscale. Nella sua replica il ministro dell'Economia assicura che «sarà proprio il governo in carica a fare una seria riforma fiscale che non avrà nulla di propagandistico».

Tornando al G20, la giornata è stata caratterizzata dalla proposta americana, contenuta in una lettera

presentata dal segretario al Tesoro Tim Geithner all'inizio dei lavori, «mirata» alla Cina e quindi al suo yuan debole, di limitare al 4% del Pil sia il surplus delle partite correnti (causato principalmente dal forte export) che il deficit di queste. Pechino dovrebbe così stimolare la domanda interna rinunciando a tassi artificialmente bassi per favorire i suoi prodotti all'estero mentre gli Stati Uniti incrementare il risparmio e le esportazioni. Esattamente gli scopi che si propone Washington. Ma non Pechino...

ALLARME

**Confcommercio:
consumi fermi
serve riflessione**

«Permane una situazione di difficoltà sul versante dei consumi di beni da parte delle famiglie, che conferma quanto già anticipato dall'Indicatore dei Consumi di Confcommercio». È questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio ai dati dell'Istat sulle vendite al dettaglio ad agosto. «C'è, dunque, la necessità e l'urgenza - si legge sempre nella nota - di un'ampia e condivisa riflessione sul tema delle riforme fiscali».

DUE SCHIERAMENTI

Ma c'è da dire che la contrarietà non è solo cinese, se è vero alla fine della prima giornata di lavori ufficiali si sono formati piuttosto due schieramenti, da un lato soprattutto Usa Stati Uniti, Corea del Sud e Canada, dall'altro Cina, Russia e Germania (paesi grandi esportatori). Anche all'interno dell'Europa, peraltro, le posizioni non sono unanimi. In primis, come detto, c'è la posizione tedesca che grazie al boom dell'export ha visto risalire il pil (trascinando in minima parte anche l'Italia) con una stima di +3,4% per il 2010. Più cauta l'Unione Europea: come ha ricordato in Corea il commissario per gli affari economici, Olli Rehn, l'Ue chiede di ricorrere alla cooperazione per evitare svalutazioni competitive da parte dei singoli paesi e il ritorno del protezionismo.

Si fa invece strada la riforma della governance del Fondo Monetario Internazionale, rivolta a far contare di più i paesi emergenti. Una riscrittura delle regole che è fra l'altro chiesta con insistenza dalla presidenza coreana. Al riguardo, i paesi europei avrebbero raggiunto uno schema di accordo per rinunciare a parte della loro quota a favore degli emergenti anche se le percentuali dettagliate saranno stabilite entro la fine del prossimo anno. ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON
0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it